



In scena al Comunale di Imola «Un marito» di Italo Svevo per la regia di Giuseppe Patroni Griffi. Nel testo che ruota apparentemente intorno ad un classico triangolo si svelano i fantasmi di un uomo alle prese con il suo inconscio

E il teatro scoprì la psiche

Interprete di «Belli e dannati» Morto l'attore River Phoenix

ROMA Il dispiaccio di una genzia è lungo solo 4 righe. L'attore River Phoenix, di 23 anni protagonista di Stand By Me di Indiana Jones - L'ultima crociata e di Nikita è morto stanotte all'uscita di un locale notturno a Los Angeles. Nel giorno in cui tutta la stampa del mondo piange Federico Fellini, la notizia della morte di Phoenix passa in secondo piano. Eppure è davvero una notizia tragica, perché River era giovanissimo solo all'inizio di una bella carriera.

Successo per Un marito, il testo di Italo Svevo messo in scena dalla Compagnia del Teatro Eliseo al Comunale di Imola, per la regia di Giuseppe Patroni Griffi (poi in tournée a Torino e Milano). Un testo del 1903, poco rappresentato, che ruotando intorno al classico triangolo si apre su ben altre inquietudini, inglobando al suo interno la nascente psicoanalisi. Tra gli interpreti Umberto Orsini e Valentina Sperli



Umberto Orsini in «Un marito» di Italo Svevo

MARIA GRAZIA GREGORI
IMOLA All'apparenza Un marito di Italo Svevo che la Compagnia del Teatro Eliseo rappresenta con successo al Comunale di Imola (poi in tournée a Torino e a Milano) ruota attorno a un classico triangolo moglie, marito e un ipotetico - amante di lei. All'origine, però della vicenda che ha per protagonista l'avvocato Federico Arcetri e è stato un altro triangolo, consumato e concluso con un delitto d'onore. Ma al di là della classica ossatura da commedia borghese, il magnifico testo di Svevo si apre su ben altre inquietudini inglobando al suo interno (con lungimiranza visto che è datato 1903) la nascente psicoanalisi. Anzi è proprio alla luce di questa nuova scienza che il passato può ritornare nella vita del protagonista come una spinta dell'inconscio un nido di vipere pronto a rinfiammarsi, un abisso della coscienza che ha bisogno di dare contorni precisi ai propri fantasmi. Così il passato si rappresenta con un nuovo delitto d'onore che l'avvocato è chiamato a difendere e con un delitto in peccato che non si consuma perché, in fin dei conti quella giovane seconda moglie, che ha finto un legame mai vissuto con un amico di casa per vincere la palese indifferenza del marito, è stata sposata senza amore. Sullo sfondo, Ennri vendicativa e pazza di dolore la madre della prima moglie richiede anche per la seconda la stessa sorte della figlia la cui immagine ossessionante si materializza come una vertigine nel ritratto (che qui è una citazione di un celebre dipinto di Klimt) sempre presente nella casa del marito omicida. E se il delitto non si ripeterà non c'è neppure lieto fine i due sposi rimarranno insieme continuando la recita di un matrimonio di facciata lucidamente accettato dalla seconda moglie perché la donna a quei tempi e in quel teatro poteva essere o vampiricamente infedele o angelicata come una sorella.

eracchiude
C'è una razionalità quasi da obitorio nella regia un po' troppo formale ma rigorosa di Patroni Griffi che si divide equamente fra una nevrosi che talvolta sconfina nel grottesco e una paziente rassegnazione. Due sentimenti due poli che si ritrovano nei personaggi dell'avvocato Arcetri e della sua seconda moglie Bice Umberto Orsini memore di alcune sue prove pirandelliane disegna un personaggio nordico intenzionato a un'incubo di un incubo di una malattia che si materializza nella stanza della tortura di una vergogna che continuamente gli si ricompongono davanti agli occhi. Voce roca, voluttuosa palese vestito di nero come un personaggio che porti il tutto per la sua vita la sua infelicità e la sua incapacità nascono da un asserimento alle convenzioni. Consapevole ma troppo rinunciatario è invece la Bice quasi evanescente di Valentina Sperli alla quale fa da contraltare Arianna madre della prima moglie (Anita Bartolucci) che Patroni Griffi ci rappresenta ambiziosamente. Come una donna ancora bella più un amante possibile che una suocera per il genero che le ha ucciso la figlia. Con proprietà Tonino Bertorelli è un saggio fratello maggiore di Bice mentre puramente decorativi risultano i personaggi interpretati dall'attante Kasper Capparoni (il fin troppo amante di Bice) Lucilla Lupatoli Pietro Montandon e Silvia Nati.

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rai5, Raiuno, Scegli il tuo film, TMC, Odeon, Tele+, and Radio. Includes program titles, times, and brief descriptions.